

Due colonne di veicoli si intersecano sul piazzale bloccandolo

Cambiano dopo due ore le norme del traffico al Flaminio

Piano regolatore a trattativa privata?

Nelle ultime 48 ore la questione del piano regolatore di Roma galoppa a briglia sciolta, anzi, si direbbe, sta precipitando. Questa è l'impressione che si ricava dalla lettura del nuovo corsivo pubblicato ieri dal «Avanti!» e dal contemporaneo articolo di Giulio Tirincanti sul «Messaggero». Si riporta inoltre l'impressione che il precipitare della situazione sia stato provocato dalle rivelazioni pubblicate sul «Paese» da Giovanni Costa, circa l'accordo che sarebbe stato raggiunto in sede politica fra Sullò e i suoi amici della «Base» (d.c. ed alcuni esponenti del Psi. Se si vuole varare in questo modo, e prima ancora delle elezioni, il centro-sinistra a Roma, dobbiamo dire che si comincia male. Ma andiamo con ordine.

I fatti nuovi sono due. Uno, assai grosso, ce lo fornisce Tirincanti. L'altro, anch'esso di notevoli dimensioni, riguarda l'«Avanti!» e i dirigenti della Federazione comunista.

Tirincanti, dunque, ha scritto ieri sul «Messaggero» la conferma di ciò che Costa aveva rivelato due giorni prima sul «Paese». Dunque è vero: la commissione dei cinque non sta assistendo all'Ufficio del piano regolatore a intraprendere nel vecchio progetto vincoli più efficienti partendo dalle modifiche suggerite dal Consiglio superiore dei LL.PP. No, i cinque stanno preparando a tempo di record un piano nuovo del quale Tirinca, naturalmente, è diventato ufficialmente, ci annunzia alcune «caratteristiche». La cosa è sbalorditiva. Anzitutto perché dal punto di vista tecnico non sembra possibile che dei professionisti seri abbiano la pretesa di preparare in poche settimane, in secondo luogo, perché si avrebbe l'intenzione di fare adottare tale nuovo piano al commissario straordinario. Procedura mostruosa giuridicamente, che potrà essere viziata, giacché il piano regolatore è inattuabile in sede di Comune di Roma in terzo luogo, perché è inattuabile sottrarre la decisione sul piano regolatore, cioè sull'avvenire della città, all'unico organo responsabile dal punto di vista politico, cioè il Consiglio comunale che sarà eletto il 10-11 giugno.

Tutto questo per Tirincanti non esiste, per lui il nuovo piano della commissione dei cinque «offriva una garanzia» perché esso non sarà «troppo diverso» da quello che egli stesso auspica. E questo sembra l'essenziale a Tirincanti. Il nuovo Consiglio comunale potrà limitarsi a mettere lo spolverino su questo sigillo del dott. Diana.

Non molto singolare è la posizione dell'«Avanti!», cioè del Psi. «Giovani» Tirincanti ha scritto che i socialisti non possono approvare che il piano rielaborato dai cinque, e che è stato adottato dal commissario straordinario. «Non può approvare il piano regolatore», dice Tirincanti, «perché è un atto fondamentale della vita cittadina che gli compete». Perciò l'«Avanti!» chiedeva al Governo di intervenire per tutelare la salvaguardia dei vincoli che sta elaborando la commissione dei cinque. Ma ciò può avvenire in un solo modo: facendo adottare ai vincoli dal Consiglio comunale, e non in grado di garanzia che ciò sarebbe soltanto la premessa e l'impegno alla integrale rielaborazione del piano (e nella vieta che ciò avvenga nello stesso mese di luglio).

Ma l'«Avanti!» ha pubblicato un altro corsivo, dal quale risulta che la posizione dei socialisti, nello spazio di 24 ore, è sostanzialmente mutata in seguito all'incontro di una delegazione della Federazione romana del Psi con il ministro del LL.PP. In sostanza i dirigenti socialisti romani sono stati convinti dall'on. Sullò a rimangiarsi ciò che l'«Avanti!»

aveva affermato il giorno prima in difesa delle inviolabili prerogative del Consiglio comunale. La stupefacente conclusione cui essi sono giunti è che il commissario Diana può benissimo adottare il piano regolatore con le modifiche dei cinque, perché ciò non limiterebbe per nulla la libertà e la sovranità del Consiglio comunale.

A questo punto i socialisti sono giunti sulla stessa linea del «Messaggero» e di Tirincanti: da un punto di vista politico ancora di più modificato dalle osservazioni del Ministero dei LL.PP., mentre Tirincanti parla senz'altro di un piano nuovo.

Non si può escludere però che, se lo scese contingente di questo passo, la differenza sia presto cancellata da un altro corsivo dell'«Avanti!».

Ciò che sta avvenendo è insieme grave e incredibile. Noi abbiamo indicato, in tempo utile, l'unica via formalmente consentita, e cioè quella ragionevole: convocare al più presto le elezioni, rispettando la legge e il metodo democratico, e ciò poteva essere fatto per la fine di questo mese d'aprile in modo da dare al nuovo Consiglio eletto il tempo per deliberare sulle modifiche suggerite dal Ministero dei LL.PP., salvo il diritto di elaborare successivamente una variante generale del piano, cioè il nuovo piano di Roma. Per maggiore sicurezza, abbiamo proposto la proroga della legge di salvaguardia estesa anche ai vincoli derivanti dalle osservazioni del ministero.

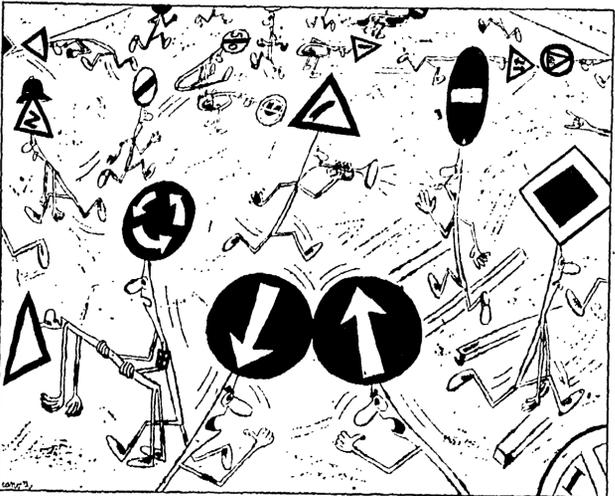
E adesso c'è perfino chi cerca di dare a noi la responsabilità dell'aver fatto un passo così pericoloso pasticciando che si sta compiendo sotto il segno, ma si consente di ripetere, dell'autoritarismo e della superficialità.

Le responsabilità sono state, fino a ieri, tutte della D.C. e dei fascisti suoi alleati. La D.C. è responsabile del piano Ciocchetti. La D.C. è responsabile perché i suoi ministri dei lavori pubblici hanno lasciato passare più di due anni prima di pronunciarsi su quel piano vergognoso, e che non è stato mai approvato. Ma questa è la responsabilità che è il Consiglio comunale che sarà eletto il 10-11 giugno.

Tutto questo per Tirincanti non esiste, per lui il nuovo piano della commissione dei cinque «offriva una garanzia» perché esso non sarà «troppo diverso» da quello che egli stesso auspica. E questo sembra l'essenziale a Tirincanti. Il nuovo Consiglio comunale potrà limitarsi a mettere lo spolverino su questo sigillo del dott. Diana.

Non molto singolare è la posizione dell'«Avanti!», cioè del Psi. «Giovani» Tirincanti ha scritto che i socialisti non possono approvare che il piano rielaborato dai cinque, e che è stato adottato dal commissario straordinario. «Non può approvare il piano regolatore», dice Tirincanti, «perché è un atto fondamentale della vita cittadina che gli compete». Perciò l'«Avanti!» chiedeva al Governo di intervenire per tutelare la salvaguardia dei vincoli che sta elaborando la commissione dei cinque. Ma ciò può avvenire in un solo modo: facendo adottare ai vincoli dal Consiglio comunale, e non in grado di garanzia che ciò sarebbe soltanto la premessa e l'impegno alla integrale rielaborazione del piano (e nella vieta che ciò avvenga nello stesso mese di luglio).

Ma l'«Avanti!» ha pubblicato un altro corsivo, dal quale risulta che la posizione dei socialisti, nello spazio di 24 ore, è sostanzialmente mutata in seguito all'incontro di una delegazione della Federazione romana del Psi con il ministro del LL.PP. In sostanza i dirigenti socialisti romani sono stati convinti dall'on. Sullò a rimangiarsi ciò che l'«Avanti!»



La sarabanda dei segnali al Flaminio, vista dal nostro Canova



Un'immagine del caos provocato dalla nuova «disciplina»

Mentre affiggevano manifesti all'Appio

Tre giovani aggrediti da squadrace missine

Una trentina di teppisti armati di catene - Un solo arresto
Incredibile versione della polizia - Sdegno nel quartiere

A pochi giorni dalla provocazione del Brancaccio, alcune decine di teppisti fascisti hanno aggredito tre compagni che si recavano a manifesti elettorali del Partito.

L'azione squadristica - evidentemente preordinata - si è svolta l'altra notte in via Cavour. Il gruppo dei fascisti è giunto in questa via elettorale e ha trattato al giudizio degli elettori romani; non può essere tacita nelle scelte politiche che tutti i partiti hanno il dovere di fare chiaramente e onestamente in pubblico, in questa vicenda elettorale.

Roma non ha bisogno solo di un nuovo schema di piano regolatore, quale quello che i cinque tecnici stanno preparando. Roma ha bisogno, insieme, di un programma e di un metodo nuovo, cioè di una nuova politica per combattere a fondo l'usura fondiaria, il monopolio della grande proprietà terriera. E questa è cosa che nessun tecnico può elaborare, ma che solo un organo responsabile come è il Consiglio comunale, può deliberare nella piena libertà della legge.

Se l'on. Sullò è riuscito a convincere i dirigenti della Federazione socialista che queste sono cose senza importanza, vuol dire che a Roma il centro-sinistra comincia male, ma molto male.

ALDO NATOLI

«Sono stati fermati i fascisti Augusto Marinelli, di 24 anni, Giovanni Maeno, di 27 anni, Giuseppe Luceri, di 17 anni e Giovanni Maria D'Angelo, ventiseienne. Successivamente, però, solo il Marinelli è stato trattato con il carcere. Gli altri sono stati rilasciati. Il fatto più grave nella denuncia: il giovane fascista aggressore - è riconosciuto per tale dai feriti - è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rissa e lesioni gravi. Si è trattato di una spedizione punitiva fascista di trenta persone, contro tre giovani che non avevano di che difendersi, ma per la polizia è stata una rissa: anche i tre compagni che si trovano all'ospedale, dunque, sono responsabili, e a rigor di logica dovrebbero essere denunciati. E non è escluso che tra qualche giorno si siano.

Si ripete, così, la vicenda di Palazzo Brancaccio. Nel primo

«Sono stati fermati i fascisti Augusto Marinelli, di 24 anni, Giovanni Maeno, di 27 anni, Giuseppe Luceri, di 17 anni e Giovanni Maria D'Angelo, ventiseienne. Successivamente, però, solo il Marinelli è stato trattato con il carcere. Gli altri sono stati rilasciati. Il fatto più grave nella denuncia: il giovane fascista aggressore - è riconosciuto per tale dai feriti - è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rissa e lesioni gravi. Si è trattato di una spedizione punitiva fascista di trenta persone, contro tre giovani che non avevano di che difendersi, ma per la polizia è stata una rissa: anche i tre compagni che si trovano all'ospedale, dunque, sono responsabili, e a rigor di logica dovrebbero essere denunciati. E non è escluso che tra qualche giorno si siano.

Si ripete, così, la vicenda di Palazzo Brancaccio. Nel primo

I vincitori di Agnano

Sorridono ai milioni



Liliana e Giulio Blecheri. I coniugi genovesi, hanno ritirato ieri mattina in una banca dell'Eni 150 milioni vinti alla lotteria di Agnano. «Per il momento non abbiamo progetti particolari» - hanno detto ai cronisti - «non sappiamo come investiremo tutto il denaro. Ci penseremo un po'». In giornata, marito e moglie sono ripartiti da Termini con l'assegno in tasca; trascorreranno un breve periodo di vacanze sulla costa amalfitana

Con una revolverata al cuore

Gioielliere si uccide per una lite d'amore



Ragazza si avvelena perché negano la licenza al fidanzato militare

Uno dei più noti gioiellieri romani, Corrado Ortona, di 56 anni, si è ucciso ieri mattina sparandosi un colpo di pistola al cuore nel suo appartamento in via Giulio Romano 29. Il commerciante, che ha un avviato negozio in via Piemonte, non ha lasciato nessuno scritto per spiegare il suo gesto. Tra i motivi, per la polizia, sono stati: la donna con la quale il Corrado Ortona viveva da alcuni anni - moglie di un'alto funzionario della Banca d'Italia e madre di due bambini - aveva deciso di romperla la relazione.

Dieci giorni fa la signora, della quale si conosce solo il nome Maria, ha infatti lasciato l'appartamento di via Giulio Romano portandosi via tutta la sua roba. Ieri, chiamata dall'Ortona, per un ultimo dispetto, non è andata nella sua decisione e se ne è andata.

Il gioielliere non ha fatto scienza. Quando la porta si è chiusa dietro le spalle della donna, si è recato nella sua camera e si è recato ancora una volta. Non si sa cosa i due si siano detti: è certo che l'Ortona non ha mai creduto, non è un uomo che si sia dato a una decisione e se ne è andato.

Il gioielliere non ha fatto scienza. Quando la porta si è chiusa dietro le spalle della donna, si è recato nella sua camera e si è recato ancora una volta. Non si sa cosa i due si siano detti: è certo che l'Ortona non ha mai creduto, non è un uomo che si sia dato a una decisione e se ne è andato.

Guidatore inesperto

Parte l'auto: 4 tassisti gambe all'aria

Un passeggero «abusivo» ha mandato a gambe all'aria quattro tassisti, che in attesa dei clienti, stavano tranquilli nel pendium centrale della stazione Termini. Non si era infatti accorto che l'auto, che dopo aver risalito la Flaminia ora a doppio senso, aveva aggirato l'ultimo isolato prima di piazzale Flaminio e stava lottando di entrare in via Luisa di Savoia. Questi sono stati i quattro tassisti provenienti dal Muro Torto. Un ingorgo patroso: centinaia di automobilisti si sono fermati davanti al cancello del parco, sperando di poter entrare in via Luisa di Savoia. Un ingorgo patroso: centinaia di automobilisti si sono fermati davanti al cancello del parco, sperando di poter entrare in via Luisa di Savoia.

Defenuto muore per un infarto

Era in carcere per decine di rapine
Da anni soffriva di disturbi cardiaci

Oreste Corradi, un detenuto di 68 anni, può essere condannato come autore di clamorose rapine e ucciso ieri in una corsia del reparto cardiologico del S. Camillo per un infarto. L'uomo si trovava ricoverato nell'ospedale fin dal 2 febbraio perché soffriva di cardiopatia e di arteriosclerosi.

Oreste Corradi è un nome molto noto nel mondo dei ladri e dei poliziotti. Nel 1960 era tornato a Regina Coeli perché la Mobile lo aveva denunciato per associazione a delinquere. La rapina aggravata è tentata fuori.

In precedenza Corradi aveva fatto parlare di sé le cronache dei giornali per i delitti ai quali aveva partecipato sotto la direzione di Rossetti, di Fontana e per la rapina all'Ansaldo di Genova. Comunque Corradi era stato arrestato da un certo numero di quest'occasione presso il viale di S. Sordani. Corradi aveva fatto parlare di sé le cronache dei giornali per i delitti ai quali aveva partecipato sotto la direzione di Rossetti, di Fontana e per la rapina all'Ansaldo di Genova. Comunque Corradi era stato arrestato da un certo numero di quest'occasione presso il viale di S. Sordani.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi sabato 28 aprile (118.273). Onomastico: Vitale e Valter. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19.24. Luna nuova il 4 maggio.

BOLLETTINI - Demografici. Nati maschi 50 e femmine 123. Nati morti 2. Morti maschi 23 e femmine 23. Quali 12 minori di 2 anni. Morti 115.

MONDO PICCOLO - Oggi sarà inizio alle 20 la manifestazione organizzata dall'ENEL per il mondo piccolo. Ai bambini sono riservate molte gare sportive e rappresentazioni di arte varia. Alle gare possono partecipare tutti i piccoli dai 5 ai 12 anni. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162. Tel. 850.641.

LA ROMA NORD - IL 1 MAGGIO - Sulla ferrovia Roma-Civitavecchia-Viterbo martedì 1. maggio sarà osservato il seguente servizio ridotto. Partenze per Viterbo: ore 8.50, 13.22, 17.21, 19.25. Partenze per Civitavecchia: ore 8.58, 14.44, 8.56, 9.26, 10.06, 10.58, 11.50, 12.42, 13.30, 14.20, 15.16, 16.14, 17.06, 18.20, 19.12, 20.04, 20.56, 21.46, 22.34, 23.38. Partenze per Civitavecchia: ore 8.50, 12.22, 17.21, 19.25, 21.10. Partenze da Viterbo per Roma: ore 8.56, 13.29, 17.03. Partenze da Civitavecchia per Roma: ore 8.45, 8.50, 9.41, 14.50, 15.12, 20. Autofera Roma-Viterbo: sospesa. Autofera Roma-Civitavecchia: sospesa. S. Cornelia-Fornello: sospesa. Il servizio urbano integrativo automeccanista Roma-Prima Porta-La Giustiniana sarà regolato come nei giorni festivi.

AUTOMETOTEA CRI - Domenica 29 aprile l'autometotista CRI si reca a S. Maria e pomeriggio, in piazza S. Pietro, per il concorso di S. Maria. Il concorso di S. Maria si svolgerà il 29 aprile dalle 10 alle 12. Per informazioni rivolgersi alla direzione della Rivista stessa.

LA NEVE - A CAMPO STAFFI - Il paradiso degli sciatori, ha l'onore d'invitare ancora una volta tutti i romani a trascorrere domenica 1. maggio sulla neve: è in quanto per la sua posizione privilegiata e la zona più innevata degli Appennini. Scivole ed esercizi pubblici funzioneranno regolarmente. Km. 100 da Roma: ore 1.50. Via Cassina e Preseste. Neve cm. 70 scivole.

Domani

Ingrao e Natoli al Brancaccio

Domani alle 10, nel cinema Brancaccio, si svolgerà la manifestazione per l'apertura ufficiale della campagna elettorale del Pci. In sostanza i dirigenti del Partito, e il compagno Aldo Natoli, capalista per il Campidoglio. Presiederà il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione.

«Oggi un comizio elettorale» - svolgerà presso la sezione comunista della Mabilia. «Parteciperà il compagno Corrado

A. S. Giovanni

Foa e Morgia al comizio del 1. Maggio

I lavoratori romani e quelli dei comuni della provincia si accingono a festeggiare il Primo Maggio. San Giovanni, martedì mattina alle 10, si svolgerà il comizio centrale; parlerà il segretario della CGIL Vittorio Foa, presiederà il segretario responsabile della C.d.L. compagno Teodoro Morgia.

Dalla Camera del Lavoro sono stati designati gli oratori che parleranno nei comizi: decine di comuni della provincia.